

RICERCA: come coniugare con efficacia i sistemi di didattica in presenza e online

La ricerca gode della collaborazione della prof.ssa Debora Aquario, docente di Pedagogia Sperimentale presso l'Università di Padova, Dipartimento FISPPA.

Durante l'attività di tirocinio professionalizzante presso l'Istituto ENGIM Turazza di Treviso, da parte di due laureati in Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione, è sorta l'idea di dar vita ad un progetto di ricerca che parte dall'esigenza di indagare più a fondo sull'impatto che la pandemia del Covid-19 ha avuto dal punto di vista psicologico, sociale ed educativo all'interno del contesto scolastico.

Come tirocinanti hanno avuto l'occasione di seguire il percorso di orientamento, che parte dalle scuole medie, per affrontare episodi a rischio di dispersione scolastica ed hanno partecipato a progetti interni alla scuola sia a livello delle dinamiche di gruppo/classe che di formazione alle life skills e hanno potuto appurare come questo periodo di didattica on-line sia stato incisivo nella presa in carico di tutti questi aspetti.

Più in dettaglio, lo studio vuole porre l'interesse sull'efficacia della didattica online, in una fase in cui non è più concepita solo con l'obiettivo di offrire una pronta risposta ad un'emergenza, ma di diventare strumento necessario al mantenimento di una forma di vicinanza tra scuola e ragazzi, in quanto, ora più che mai, l'ambiente domestico e quello scolastico si incontrano in un unico luogo come quello della piattaforma digitale.

Ci si chiede, quindi, quali siano state le criticità indicate da docenti e studenti, quali siano stati i fattori socio-culturali e familiari che hanno inciso su tali esiti e quali caratteristiche/metodi della didattica applicati alle lezioni abbiano supportato in modo positivo l'esperienza scolastica degli studenti. L'obiettivo futuro è di ipotizzare delle possibili azioni pratiche di intervento che possano rafforzare anche la didattica in presenza.

Questo periodo ha spinto i docenti a ripensare al modo di fare didattica, li ha "costretti" a proiettarsi forzatamente verso il futuro, verso nuovi modi di intendere la scuola stessa. Lo scopo di ricerca non è solamente di riscontrare punti di forza e debolezza della didattica online per pensare a idee pratiche di intervento in caso di future situazioni di emergenza, ma anche di pensare e provare a fotografare una vera e propria "nuova scuola". Una scuola al passo con i tempi, una scuola che sappia estendere le possibilità educative e didattiche attraverso un'equilibrata e centrata integrazione tra i sistemi online e in presenza. Si parla di coinvolgere le minoranze, i ragazzi con disturbi dell'apprendimento, i ragazzi stranieri con difficoltà nella lingua, i casi a rischio dispersione scolastica, in ottica inclusiva e democratica.

Il progetto prende il nome di "LISTEN" (Light Inclusive School Through E- maturity Nudge), è stato approvato dalla dirigenza dell'Istituto Turazza di Treviso, verranno coinvolti tutti e 700 gli studenti che frequentano l'Istituto ed è stato ipotizzato un bacino di utenza di circa 10000 studenti, se venisse esteso a tutti gli istituti della rete ENGIM ed agli Istituti della Rete Progetto Pace. Sono state avviate già una serie di interviste semi-strutturate rivolte ai docenti per sondare i maggiori punti di interesse, al fine di sviluppare un questionario per gli studenti che vada a verificare le loro opinioni in merito alle questioni precedentemente esposte. La fase di analisi è prevista a marzo 2021 e le prime conclusioni e restituzioni ad aprile/maggio 2021.

I due ricercatori, dottori in Psicologia, sono Giulia Contin e Simone Provenzale

Contatti: giulia.contin.2@studenti.unipd.it, simone.provenzale@studenti.unipd.it